



Gli Ospedaletti sulle Tofane tappa di un museo diffuso

Taglio del nastro (alla presenza del sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, e del comandante delle Truppe Alpine, generale Massimo Biagini), per il museo della memoria "Ospedaletti sulle Tofane", ricavato su quello che fu il primo posto di comando italiano sul fronte cortinese della Grande Guerra. / PAGINA 26

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario

L'intervento inaugurato alla presenza del sindaco Lorenzi e del comandante delle Truppe Alpine, generale Massimo Biagini

Ospedaletti sulle Tofane: pronto il primo tassello del futuro museo diffuso sulla via del Col dei Bos

L'EVENTO

Ieri mattina (alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi e del comandante delle Truppe Alpine, generale di divisione Massimo Biagini) c'è stata l'attesa inaugurazione del museo della memoria "Ospedaletti sulle Tofane". Il sito, ricavato su quello che un tempo era il primo posto di comando italiano sul fronte cortinese della Grande Guerra, è stato per un giorno luogo di festa alla presenza di una delegazione di studenti iscritti al Comprensivo Valboite che hanno avuto anche la possibilità di effettuare una visita guidata al presidio accompagnati da una guida d'eccezione: proprio il generale Biagini. Capofila del progetto, finalizzato alla realizzazione di un museo diffuso che vada ad innestarsi nell'itinerario storico del Col

dei Bos, è Difesa Servizi, società in house del ministero della Difesa, che ha coordinato e supportato le attività finanziate dal ministero per i Beni Culturali e concentrate attorno ai lavori di riqualificazione di alcune rovine belliche situate nell'area Ospedaletti sulle Tofane. L'area Ospedaletti-Col dei Bos è costituita da numerose testimonianze storiche (trincee, gallerie, strade, fortini, postazioni e stazioni di teleferiche), tutte adeguatamente documentate nei libri e nelle fotografie del periodo oltre che nei documenti degli archivi storici militari. Il progetto di recupero del sito "Ospedaletti" con la relativa costituzione di un museo all'aperto entra di diritto a far parte di un itinerario turistico culturale nell'area delle Tofane (con partenza dal passo Falzarego) che è possibile completare in giornata, con una camminata che oscilla tra le quat-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario

tro e le sei ore. L'itinerario, facilitato dalla presenza di una cartellonistica rievocativa ed illustrativa dei luoghi allestita ad hoc, conta circa trenta stazioni. Tra gli interventi, oltre alla manutenzione apporata alle rovine dell'area, figura anche il consolidamento della strada di Rozes, anch'e-

sa risalente al periodo bellico. Parole di soddisfazione per l'iniziativa sono state espresse dal sindaco Gianluca Lorenzi che, fascia tricolore al collo, ha provveduto anche al tradizionale taglio del nastro insieme alle altre autorità presenti. —

GIANLUCA DE ROSA



Foto di gruppo con i rappresentanti della Difesa, il sindaco, le scolaresche e le altre personalità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario



Al taglio del nastro
anche alcuni studenti
del Comprensivo
che hanno poi visitato
in anteprima
le strutture recuperate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario

Ospedaletti: primo tassello del museo

►Tra Torri Falzarego e Col dei Bos inaugurato il recupero di un edificio usato dai soldati durante la Prima guerra

►Il progetto prevede un percorso in quota a cielo aperto tra gli edifici oggi diroccati che furono teatro del conflitto

CORTINA

Il primo edificio del “Villaggio Falzarego” è salvo, la struttura è consolidata e diverrà punto informativo, per conservare e valorizzare testimonianze realizzate nel 1917 dall'Esercito italiano, a ridosso del fronte, nella Prima guerra mondiale. Ieri c'è stata l'inaugurazione dei lavori eseguiti in località Ospedaletti, nell'anfiteatro roccioso fra le Torri Falzarego e il Col dei Bos, nel Comune di Cortina d'Ampezzo, in un'area di proprietà delle Regole e compresa nel Parco delle Dolomiti d'Ampezzo.

LA COLLABORAZIONE

Il sindaco Gianluca Lorenzi e il presidente Stefano Gaspari hanno sottolineato il loro compiacimento per l'intervento. La collaborazione fra tante amministrazioni, centrali e sul territorio, e l'affidamento della memoria ai giovani sono due concetti espressi da Luca Andreoli amministratore di Difesa servizi: «La forza sta nella sinergia, nella condivisione, nel gioco di squadra. Le istituzioni locali e centrali, quando collaborano, riescono sempre ad arrivare a un obiettivo. Questo lo dobbiamo a noi stessi e ai giovani. Con la presenza di questi ragazzi, oggi, noi ci rendiamo consapevoli di quello che dobbiamo trasmettere alle generazioni future. Loro sono il nostro domani; per loro dobbiamo realizza-

re tutto questo». Sono stati infatti coinvolti anche studenti del locale liceo artistico, che hanno seguito una particolare lezione sul recupero dei ruderi, tenuta dall'architetto Agostino Hirschstein, progettista del lavoro.

IL PRECEDENTE

Difesa servizi ha portato a compimento un progetto nato nel 2016, presentato a Cortina il 16 luglio 2018, nell'anno delle celebrazioni del centenario della Grande guerra. I lavori sono iniziati di recente, superata una complessa trafila burocratica e di autorizzazioni. «È il primo recupero di un manufatto, ma è anche l'inizio di un percorso, per creare un museo diffuso, su tutta quest'area, che fu campo di battaglia. Lo vogliamo fare in tempi brevi, perché questi posti, che oggi sono turistici, possano essere anche luoghi della memoria. Vogliamo fare in modo che l'escursionista sia pienamente consapevole di che cosa è successo cent'anni fa. Uno spaccato di vita dei nostri nonni e bisnonni: per onorarli è quanto mai opportuno che questi luoghi tornino a parlare, anche delle loro vite», aggiunge Andreoli. Il consigliere di stato Daniele Ravenna è stato ideatore di questo progetto: «Nasce tutto da un accordo firmato, anni fa, dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini e dalla ministra della Difesa Roberta Pinotti, per valorizzare i musei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario

militari e in genere la memoria storica. Proposi di finanziare un intervento qui, alle Tofane; il ministro Franceschini, che conosce e ama Cortina, assenti, come la ministra della Difesa. Non fu facile: era la prima volta che i due ministeri collaboravano; c'era una procedura amministrativa del tutto nuova; la pandemia ci ha ostacolato. Però il risultato c'è: sono stati spesi fondi limitati, per l'avvio di un progetto complessivo molto più ampio e ambizioso, che vuole raccontare la storia di questi luoghi. È una storia di Cortina, della valle, delle Dolomiti, ma anche d'Europa. Ci si raccorda con tutto quello che è già stato fatto qui nei dintorni, fra Lagazuoi, Sas de Stria, Cinque Torri».

IL COMMENTO

Il generale di divisione Massimo Biagini, del comando Truppe alpine dell'Esercito di Bolzano: «Oggi raccontiamo l'inizio di una bella storia, che vede tante istituzioni unite in un unico progetto, il "Museo della memoria", qui agli Ospedaletti del Falzarego. Permetterà di rendere il passato sempre più fruibile per tutti, anche per l'escursionista che passa da queste parti». Il settore "Ospedaletti - Col dei Bos" è costituito da numerose testimonianze storiche: trincee, gallerie, strade, fortini, stazioni di teleferiche ed è documentato nei libri e fotografie del periodo e nei documenti degli archivi storici militari del periodo 1915-1917.

Marco Dibona

**INIZIATIVA PRESENTATA
NEL 2018 DAGLI ALLORA
MINISTRI FRANCESCHINI
E PINOTTI CHE NON HA
RICHIESTO CONSISTENTI
INVESTIMENTI**



IL RICORDO Taglio del nastro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario